

Maurizio Padovan

Musicista, storico e ricercatore.

Violinista, ha inciso dischi, tenuto corsi musicali, conferenze e centinaia di concerti in Italia, Svizzera, Austria, Ungheria, Germania, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo e Singapore.

Direttore dell'Accademia Viscontea, ha tenuto oltre 900 lezioni-concerto rivolte a più di 100.000 studenti delle Scuole Medie Superiori.

E' responsabile del progetto *l'Altro Violino* e direttore della "Camborchestra" del Museo Cambonino di Cremona.

È autore di numerosi libri e saggi nell'ambito della Storia della musica, della Storia della danza e dell'Etnomusicologia.

"Formatore accreditato" in Portogallo, allestisce spettacoli e tiene corsi di specializzazione e di formazione per insegnanti (Universidade do Minho, Associação Portuguesa de Educação Musical, Club Unesco di Lisbona, Rota do Romanico, Centri di Formazione per Professori, Casa della Musica di Oporto, Academia de bailado de Guimarães, Escola Superior de Dança di Lisbona, World of Discoveries di Oporto, Memórias da História de Torres Novas etc.).

Ha partecipato a numerosi convegni internazionali ed è stato docente presso la Facoltà di Musicologia dell'Università di Cremona - Pavia.

Nel giugno 2019 ha ricevuto dal Rotary Club il PREMIO PROFESSIONALITÀ con la seguente motivazione: «**per avere, con la musica, ridestato le coscienze su fatti storici del XX secolo**» e nel 2023 l'attestato di ringraziamento dall'A.N.P.I di San Giorgio su Legnano quale «**segno di stima per il qualificato contributo profuso nel mantenere vivi, attraverso la musica, i fondamenti della nostra Costituzione: pace, libertà, democrazia, antifascismo, solidarietà**».

Altri programmi dedicati alla condizione della Donna:

- LA BIONDA TRECCIA

Musica, amori e passioni della donna medievale

- NOTE STUPRATE

Musica, stupri e femmicidi (XVI – XXI sec.)

- UN VALZER PER ROSIE

Vite straordinarie di musiciste e ballerine della Shoah



Maurizio Padovan
accademia.viscontea@tiscali.it
335.1804764

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA



Comune di Costa di Mezzate



Concerto multimediale



Maurizio Padovan

LA BIONDINA IN GONDOLETA

*Musiche, mode e passioni
delle donne veneziane (XVI – XVIII sec.)*



7 marzo 2024, ore 20.30
Municipio – Sala Consiliare
Costa di Mezzate (BG)

LA BIONDINA IN GONDOLETA

Musica, mode e passioni delle donne veneziane (XVI – XVIII sec.)

Sin dal Cinquecento, Venezia è uno dei centri culturali più vivaci d'Europa, punto di incontro tra Oriente e Occidente, crocevia di culture, idee e forme artistiche diverse. Le memorie dei viaggiatori ne cantavano le lodi di città "unica al mondo" contribuendo alla nascita di quel «mito» della Serenissima che tanta fortuna avrà nel corso del Settecento.



A Venezia molte nobildonne diedero vita nei loro palazzi ad importanti salotti letterari frequentati da ricercati artisti e intellettuali de tempo. I salotti divennero ben presto il loro regno dove, oltre all'arte della conversazione, germogliavano gli ardori e le passioni, in un intreccio di velati inganni e di esibite infedeltà. Si tratta di donne emancipate, corteggiate e adulate, donne diverse tra di loro ma unite dalla volontà di uscire dagli schemi della società del loro tempo, donne la cui intelligenza, intraprendenza e bellezza continuano ad attrarre a distanza di secoli.

L'inclinazione ad una vita festaiola e la presenza di una intensa attività spettacolare attirò nella Città lagunare una colonia di artisti, viaggiatori e turisti in cerca di svaghi e divertimenti talvolta licenziosi. Oltre al gioco d'azzardo, un fenomeno tipicamente veneziano era infatti quello delle cortigiane che da un censimento del XVI secolo ammontavano a più di 11.000. Della loro attività, regolamentata con severe leggi, il Governo della Serenissima si avvaleva non solo per incentivare il turismo ma anche per esigenze civiche di varia natura, quali il tentare di arginare il diffondersi dell'omosessualità od onorare la visita di personaggi illustri. Celebre fu il caso del futuro re di Francia Enrico III, a cui la Repubblica offrì un'intera notte fra le braccia della rinomata Veronica Franco, cortigiana poetessa e meretrice di lusso. Per l'occasione Veronica donerà al Sovrano un suo ritratto, realizzato da Tintoretto, accompagnandolo con due sonetti da lei composti.



Un fiore all'occhiello della Repubblica erano le cosiddette "figlie di coro", le ragazze trovatelle degli istituti ospedalieri, costrette a una vita di clausura ma nel contempo musiciste virtuose, i cui concerti costituivano una delle maggiori attrattive della Serenissima. Il successo delle loro esibizioni era tale da divenire una meta obbligata per i viaggiatori e un appuntamento da non perdere per la buona società veneziana.

Fra le donne che si imposero alle cronache del tempo va citata Elena Cornaro, erudita veneziana passata alla storia come la prima donna laureata al mondo, il cui titolo accademico fu ottenuto contro la dura opposizione del cardinale di Padova che riteneva "uno sproposito dottorare una donna" e condizione per "rendersi ridicoli agli occhi dell'umanità". Figlia di un nobile della Repubblica, intraprese gli studi di filosofia, teologia, greco, latino ebraico e spagnolo e coltivò la musica apprendendo l'arte di suonare il clavicembalo, l'arpa e il violino.



Della gentildonna Marina Guerini Benzon, dicevano fosse bellissima, bionda dorata, dal volto chiaro, le mani aggraziate, il naso leggermente e sapientemente aquilino, lo sguardo vigile, sollecito e sagace. Amata e discussa, a lei sarà ispirata l'intramontabile canzone *La biondina in gondoleta*, unica di un vasto repertorio di musiche da battello che dal Settecento ad oggi ancora risuona nei canali veneziani. (M. Padovan)